



Liturgia	Catechesi
Eventi	Pastorale
Notizie	Magistero
Ministeri	Caritas
Spiritualità	Gruppi
Cultura	Cronaca
VitaCristiana	Benefattori



## LITURGIA E CATECHESI

**SANTE MESSE** **feriali:** 6.30 - 7.15 - 8.00 - 18.00  
**Festive:** 6.30 - 7.30 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.30 - 18.00  
**Primo Venerdì:** 17.00 (Adorazione) - 18.00 (S. Messa con omelia)  
**Mercoledì:** Gruppo S. Pio - **Guida:** p. Giacinto De Luca ofm capp.  
 ore 17.00 - Rosario meditato e Santa Messa  
**Sabato:** Gruppo Evangelizzazione e Famiglia - ore 16.00: Incontro di preghiera e Santa Messa  
**Sabato:** ore 18.00 - Catechesi per la preparazione al Matrimonio  
**Domenica:** ore 18.30 - Catechesi per la preparazione alla Cresima  
**1° 3° Giovedì** del mese fino a Giugno; ore 20.00 - Catechesi su San Paolo in preparazione al Sinodo Diocesano (p. Ciro Puziovio s.j.)

## CELEBRAZIONI DI FEBBRAIO

**10 Febbraio** Martedì: Festività liturgica di Santa Scolastica  
**11 Febbraio** Mercoledì: Festività liturgica di N. S. di Lourdes  
**16 Febbraio** Lunedì: Festività liturgica di Santa Giuliana V. M. patrona  
**22 Febbraio** Domenica: Festa della Cattedra di San Pietro apostolo  
**25 Febbraio** Mercoledì: Le Ceneri

### GIORNATE EUCHARISTICHE DAL 21 AL 24 FEBBRAIO

**21 Febbraio** Sabato ore 18.00 - Cel. Eucaristica con p. F. Beneduce s.J.  
**24 Febbraio** Martedì: ore 17.00 - Santa Messa e Processione Eucaristica  
**25 Febbraio** Mercoledì ore 18.00 - Cel. Eucaristica ed imposizione delle ceneri con p. G. De Luca ofm cappuccino

# Da Cuma a Fratta

## Il percorso in Campania del culto di Santa Giuliana

Pasquale Saviano



Cuma: Basilica cristiana



Frattamaggiore: Santa Giuliana



**Santità al femminile** - La santità al femminile riceve in Febbraio belle celebrazioni. Sante come Agata, Apollonia e Giuliana rimandano il ricordo delle Vergini Cristiane, martiri dei primi secoli, accomunate nella coraggiosa testimoni-anza di fede ed espressioni patrocini particolari.

Santa Scolastica, sorella di san Benedetto e patrona femminile del più importante ordine monastico, ci propone il fascino di una presenza discreta e potentissima capace di ottenere dal cielo il fragore della tempesta in onore dell'amore fraterno.

La Madonna di Lourdes anima le lodi popolari pre-quaresimali e dona le anticipazioni spirituali delle aure primaverili e del soprannaturale.

In questa santità al femminile che riceve vario onore nel territorio della diocesi di Aversa, una particolare menzione può farsi per Santa Giuliana.

Ella è considerata una santa 'diocesana' dal momento che Cuma, la cui sede episcopale fu incorporata da quella aversana, per tutto il medioevo ne ha conservato le spoglie e la memoria devozionale.

**Santa Giuliana** - La Santa fu martire a Nicomedia, città della odierna Turchia, nel 304-305.

Ella, diciottenne, per amore della fede cristiana rinunciò al matrimonio con il prefetto Eleusio, e subì il martirio con il vescovo Antimo, con santa Barbara ed altri santi.

Le sue spoglie furono venerate nella cattedrale di Cuma, oggi diruta, che le accolse dopo il naufragio della nave che le conduceva verso Roma.

Giuliana venne subito venerata tra i santi e la santa più note del paleo-cristianesimo in Campania. La sua bella icona fu dipinta nel V secolo in una edicola a lei intitolata nelle catacombe di San Gennaro extra moenia a Napoli.

Nella Napoli bizantina, Santa Giuliana, figura giovanile bella e brillante ed esemplare modello di Vergine Cristiana, suscitò una grande devozione popolare che fu sostenuta dalla monache del monastero di Donnaromita, le quali vivevano secondo i dettami della Regola di san Basilio.

Queste monache seguirono poi la Regola di san Benedetto e, custodendo il corpo della santa dopo la distruzione di Cuma, estesero ancora più la devozione in tutti i luoghi della cristianità europea ove viveva la testimonianza benedettina.

Testimonianze del culto della santa si ritrovano così a Vallepietra e in Inghilterra, e sue reliquie a Perugia e a Verona.

Il suo corpo, dopo una traslazione al monastero delle Clarisse di santa Chiara, si trova ora nella cripta di San Guglielmo del monastero benedettino di Montevergine.

La devozione per questa Santa, che è patrona delle partorienti, è valorizzata oggi da riferimenti molteplici che attengono la spiritualità giovanile, l'ecumenismo, la storia del cristianesimo europeo, la storia locale e l'agiografia.

**Da Cuma a Frattamaggiore** - La cattedrale di Cuma, basilica cristiana dedicata ai santi martiri Massimo e Giuliana, i cui resti diroccati si osservano ancora sull'alto del colle prospiciente il litorale flegreo che guarda verso l'isola di Ischia, fu eretta nell'alto medioevo sulle vestigia di un antico tempio dedicato a Giove. Oggi il sito è considerato un luogo importantissimo nel panorama dell'archeologia campana perché rappresenta una testimonianza notevole sia dell'arte classica che dell'arte cristiana.

Come principale luogo della devozione giuliana, la basilica cumana fu frequentata fino al primo decennio del XIII secolo, epoca in cui la città, contesa dalle contrapposte forze sveve e napoletane, fu teatro di battaglie e di distruzioni.

Nel 1207 Cuma fu lasciata all'abbandono e le reliquie dei santi patroni Massimo e Giuliana furono traslate a Napoli. La popolazione si disperse per i territori della Liburia, e si trasferì in gran parte nell'agro di Giugliano, di Aversa, e nella Fratta atellana ove era già insediata dal IX secolo una componente proveniente da Miseno, città flegrea distrutta dai saraceni, e devota a San Sossio. In quella data l'episcopato cumano fu abolito, i beni ecclesiastici furono trasferiti alla sede metropolitana di Napoli, e gran parte della giurisdizione territoriale rientrò nelle competenze della sede episcopale di Aversa.

Da quel tempo la città di Frattamaggiore celebra la Santa come sua patrona principale insieme con San Sossio, a testimonianza della sua leggenda d'origine che la vuole fondata da una componente di Miseno sfuggita alle incursioni saracene, e da una componente di Cuma portatrice della devozione giuliana.

In realtà il culto della santa nell'area frattese era già documentato nel XI secolo (Regii Neapilitani Archivii Monumenta), e si consolidò con la provenienza da Cuma di quelle popolazioni che cercavano un nuovo e più sicuro insediamento.

**Santa compatrona** - Di fatti nella documentazione storica ed agiografica si evidenzia che la devozione giuliana nell'area frattese è menzionata prima di quella sossiana, la cui testimonianza più antica è ancorata al documento architettonico altomedievale costituito dal tempio patronale situato al centro della città.

La figura di santa Giuliana venne subito celebrata in quel tempio, nel santorale e nella principale iconografia religiosa frattese. Essa fu sicuramente presente nella grande raffigurazione absidale, in quella più antica che fu ripresa nel ciclo delle pale lignee medievali, poi nel grande quadro settecentesco del De Mura, e quindi nell'attuale grande mosaico della Scuola Vaticana.

In Fratta la Santa fu rappresentata anche nei quadri di G.B. Lama (1570) e di Luca Giordano; nell'affresco quattrocentesco e nella statua lignea del '500 della chiesa rurale a lei dedicata; in un busto reliquario argenteo del 600; nell'iconografia popolare delle cappelle e delle edicole votive, e nel lapidario del paese.

L'Università frattese, ovvero l'antica municipalità, istituì per santa Giuliana, al pari di san Sossio, iniziative sociali, celebrazioni e festeggiamenti che ne evidenziavano il sentito patronato e la forte devozione popolare. La devozione frattese per santa Giuliana ha avuto modo di esprimersi così nei secoli con varie manifestazioni; e l'immaginario popolare frattese si è arricchito rispetto alla santa anche di una leggenda medievale (riportata da Pasquale Ferro) posta all'origine della fondazione della chiesetta rurale scomparsa qualche decennio a causa dello sviluppo urbano: si tratta del sogno di una fanciulla a cui appare la santa che la incarica di farle costruire una chiesa.



**Approfondimento:**

P. Saviano, *Santa Giuliana vergine e martire*, 1997  
Alfredo Di Landa, *Le reliquie di S. Giuliana V. e M. nel culto della storia. Quaderni del XVII Centenario del Martirio di S. Sossio*, n. 2, Tip. Cav. Mattia Cirillo - 2006  
Recensione di Fernando Angelino in:  
[http://www.iststudiatell.org/rsc/art%20n/recensioni%20134\\_135.h](http://www.iststudiatell.org/rsc/art%20n/recensioni%20134_135.h)

# CULTO MARIANO

## ED APPARIZIONI DELLA MADONNA

*Pasquale Saviano*



**L**a riflessione teologica – Gli studiosi di teologia individuano le basi evangeliche, patristiche e tradizionali del culto di Maria.

Nei Vangeli Maria appare inserita nel misterioso piano di Dio con il concepimento verginale di Gesù, con il suo dialogo di fede con Dio, con la sequela del Figlio fino alla croce, e con la sua condivisione con la Comunità degli apostoli.

La riflessione dei Padri della Chiesa, in epoca antica, individua per Maria le caratterizzazioni principali che fondano la dogmatica cattolica: Theotòkos (Madre di Dio) al Concilio di Efeso del 431; sempre Vergine al Concilio Laterano del 649; culto delle Icone e della venerazione al Concilio di Nicea del 787.

La tradizione rimarca i tratti della devozione mariana che si consolidano nelle varie epoche.

Nel Medioevo della preghiera monastica e dello schema feudale, Maria è Regina, Madre di Misericordia; è Mediatrix della riconciliazione tra Cristo e la Chiesa; ed è Madre dei Miracoli a favore dei peccatori.

Nell'Età Moderna Maria è la Serva del Signore partecipa alla sua redenzione (Concilio di Trento); la devozione mariana diviene molto diffusa e popolare e, con il Rosario si incentra sulla comprensione del Mistero di Cristo.

Nell'Età Contemporanea le apparizioni della Madonna a Caterina Labouré (1830) e a Bernadette Soubirous a Lourdes (1858) accompagnano la formulazione del Dogma della Immacolata Concezione (1854) stabilito da Pio IX con tutti i Vescovi del mondo. La grande diffusione del culto mariano culmina nel Dogma dell'Assunzione di Maria stabilito da Pio XII nel 1950.

Oggi la Dottrina Mariana si basa soprattutto sulla Lumen Gentium, costituzione del Concilio Vaticano II, che indica la figura di Maria come Madre del Salvatore inserita nel mistero di Cristo, della Chiesa e della Salvezza.

Essa ha trovato anche un grande sostenitore in Giovanni Paolo II, papa mariano, che nel 2003 ha scritto la Lettera Apostolica ROSARIUM VIRGINIS MARIAE.

I teologi contemporanei riconoscono nella persona e nella funzione di Maria "l'icona del mistero" (B.Forte), la "microstoria della salvezza" (S.De Flores), la "chiave del mistero cristiano" (R. Laurentin).

## **L**a celebrazione delle apparizioni.

Recentemente la celebrazione del 150° delle apparizioni della Vergine, Immacolata Concezione, a Lourdes si è caricata di grandissimi significati, biblici, teologici e devozionali, per i milioni di credenti e di pellegrini. L'8 dicembre 1854 Pio IX definì in questi termini la concezione immacolata di Maria: "la dottrina che sostiene che la beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per singolare grazia e privilegio di Dio onnipotente, in vista dei meriti di Gesù Cristo, salvatore del genere umano, è stata preservata immune da ogni macchia di peccato originale, è stata rivelata da Dio e perciò si deve credere fermamente e inviolabilmente da tutti i fedeli". La Chiesa riconosce nell'Immacolata, la realizzazione del progetto di Dio sul nuovo popolo messianico, nella sua espressione più alta che è quella sponsale, di cui è il prototipo. La liturgia dell'8 dicembre, infatti, pone sulle labbra di Maria le parole del Cantico: "Esulto e gioisco nel Signore[.....] perché mi ha avvolto con il manto della giustizia, come una sposa adorna di gioielli", perché la sua concezione immacolata ha segnato l'inizio della Chiesa, sposa di Cristo, senza macchia e senza ruga, splendente di bellezza.

Le apparizioni di Lourdes e le altre apparizioni della Vergine hanno dato grande importanza alle devozioni mariane. Oggi, con il culto in chiesa, non è raro che si accompagnino le infiorate alle edicole votive, e l'allestimento di altarini domestici dove viene posta una statua itinerante della Vergine. Per Maria, apparsa alla umanità contemporanea ed in attesa nelle mete del pellegrinaggio, ci si muove sempre e si è sempre impegnati, nella semplicità della preghiera personale e nel fasto della preghiera comunitaria. Il pensiero dei credenti si inoltra nelle favolose considerazioni del suo mistero, corre alle ardite riflessioni teologiche che riguardano gli avvenimenti testimoniati e creduti e la fede stessa: il Rosario e il Dogma. Il Dogma dell'Immacolata Concezione, della creazione nuova, che trova un riverbero nella Vergine apparsa a Lourdes. Il Rosario nella cui recita si ritrova la sintesi delle apparizioni di Fatima e l'aggiunta della stessa preghiera voluta dalla Vergine: "O Gesù perdonate le nostre colpe, preservateci dal fuoco dell'inferno; portate in Cielo tutte le anime, e soccorrete specialmente le più bisognose della vostra misericordia".

L'avvenimento mariano più importante di questo secolo è stato senza dubbio il Concilio Vaticano II, perché da esso è scaturita una prospettiva mariana che investe il campo dottrinale, liturgico, pastorale e devozionale. Il Concilio ha voluto risituare Maria al punto di partenza e al centro stesso del mistero di salvezza. L'inserimento di Maria nella Costituzione Dogmatica sulla Chiesa può considerarsi un segno del rapporto di esemplarità che intercorre fra Maria e la Chiesa: la Vergine è tipo e compimento della Chiesa. Inoltre, la Vergine è Madre della Chiesa, giacché è Madre di Cristo e di tutto il Popolo di Dio, sia dei fedeli che dei Pastori. Paolo VI ebbe a cuore il proclamarlo solennemente a conclusione della terza sessione del Concilio, offrendo in tale titolo una sintesi della mariologia del Concilio (cfr. DC, 6.XII.64, col 1544).

# SCOLASTICA DA NORCIA

## Colomba discreta della cultura benedettina



Norcia - S. Scolastica

**N**el Libro II dei suoi Dialoghi, il santo papa Gregorio Magno (540-604) ci narra la vita di San Benedetto da Norcia (480 - 550 ca.), del quale tesse le lodi esaltandone la santità in vita e l'opera della santa Regola dettata a i suoi monaci. San Gregorio parla del Venerabile Padre che ha insegnato la Regola ai Monaci, così come l'ha vissuta e così come è andato concependola e realizzandola, a partire dalle esperienze di studio nella Roma dell'inizio del VI secolo. Negli ambienti culturali romani Benedetto, infatti, si muove criticamente come giovane intellettuale alla ricerca di Dio, preceduto sulla via religiosa dalla sorella Scolastica.

La segnalazione della presenza di Scolastica accanto al fratello abate, consacrata fin dall'infanzia e solita incontrarsi con lui una volta l'anno nel suo monastero di monache, ha giustificato la sua santità discreta ed orante, modello stesso del monachesimo benedettino femminile. Si è verificata così una universale celebrazione di Santa Scolastica mai disgiunta dalla celebrazione di San Benedetto. La diffusione del suo culto ha sempre seguito le vie italiane ed europee del culto benedettino (Norcia, Roma, Subiaco, Montecassino, Italia, Francia, Inghilterra, Germania, ecc.).

Alla fine del VII secolo reliquie della santa furono traslate a Mans, in Francia, ove fu eretto un monastero in suo onore; altre reliquie furono portate a Javigny, al tempo di Carlo il Calvo alla fine del IX secolo.

Un rilievo interessante circa il culto di Santa Scolastica si può operare lungo le vie della diffusione dei monasteri benedettini (la Terra sancti Benedicti che si estendeva dalla Campania alla Tremiti), sui tratturi abruzzesi e molisani della transumanza, e nei luoghi ove sono sorti le chiese e i chiostri dei cassinesi. In questi luoghi e su queste vie, specialmente quelle abruzzesi, si incontrano tradizioni e devozioni popolari che mettono in risalto la funzione di Scolastica come patrona della pioggia, dell'acqua e delle fonti, e come protettrice delle donne che allattano e delle donne sterili.

Un altro rilievo si può riscontrare nelle opere d'arte (affreschi, dipinti, monumenti, libri sacri) che a partire dal medioevo, nei luoghi della cultura benedettina (dal Sacro Speco a Cluny, da Montecassino ad Aversa), hanno esaltato e celebrato la figura della santa, sia da sola e sia accanto alla figura di San Benedetto, del cui ordine ella è considerata con-fondatrice.

Nell'epoca carolingia (IX-X secolo) la cultura cassinese, ambito della più sentita devozione alla santa, ebbe una particolare diffusione nella Campania longobarda e bizantina (Teano, Capua, Benevento, Salerno, Napoli), integrandosi con le esperienze monastiche volturnensi e basiliane.

In epoca normanna (XI - XII secolo) essa si consolidò nella stessa area come la fondamentale forma monastica ispirata alla regola di san Benedetto ed ebbe i suoi luoghi principali nel monastero dei Santi Sossio e Severino di Napoli e nei monasteri capuani ed aversani di San Lorenzo e di San Biagio delle monache.

Oggi la spiritualità con la preghiera rappresentano il campo privilegiato del culto a Santa Scolastica, che trova modi di esprimersi con esperienze intense e sentite (es.: Suore oblate di santa Scolastica, Sublacensi di Santa Scolastica, Benedettini di Montecassino). Altri onori per la santa provengono dalle chiese, dalle sedi monastiche e dalle attività (ad es. parrocchie, case religiose, missioni, città benedettine) intitolate al suo nome in ogni parte del mondo.

Tra le città benedettine ricordiamo anche Frattamaggiore che con la Basilica Pontificia di San Sossio, custode dei santi titolari del monastero napoletano (San Sossio martire e San Severino abate patrono dell'Austria), rappresenta un luogo d'incontro tra i valori storici del cristianesimo in Europa e la spiritualità ispirata alla preghiera e alla regola benedettina.

P. S.

AVVISO SACRO

DIOCESI DI AVERSA  
ARCIPRETURA CURATA MATRICE  
**PARROCCHIA S. SOSSIO L. E M.**  
**BASILICA PONTIFICIA**  
FRATTAMAGGIORE



Carissimi fratelli e sorelle,  
vogliamo vivere questo tempo di grazia in intimità con il Signore Gesù presente vivo è vero nel Sacramento dell'Eucarestia, fonte e culmine della vita della Chiesa, in quest'Anno Paolino, indetto dal Santo Padre Benedetto XVI per celebrare il bimillenario della nascita dell'Apostolo Paolo, celeste patrono della nostra Diocesi ed in preparazione al Sinodo Diocesano che la nostra chiesa locale sta vivendo in quest'anno pastorale, quale dono dello Spirito Santo, come indicato dal nostro Vescovo, l'Arcivescovo MARIO MILANO.

# Giornate Eucaristiche

**DA SABATO 21 A MARTEDÌ 24 FEBBRAIO**

**PROGRAMMA**

**ORARIO QUOTIDIANO DELLE CELEBRAZIONI**

Ore 6,30 - 7,15 - Ss. Messe.  
Ore 8,00 - Lodi, S. Messa ed esposizione Eucaristica.  
Ore 10,00 - Ora media e S. Messa (Cappella laterale).  
Dalle ore 13,00 alle ore 17,00 - Adorazione Eucaristica.  
Ore 13,00 - Comunità Religiosa delle A.S.C.V.  
Ore 14,00 - A. d. P.  
Ore 15,00 - O.F.S.  
Ore 16,00 - Movimenti e Gruppi Parrocchiali.  
Ore 17,00 - Rosario, canto del Vespro e Benedizione Eucaristica.  
Ore 18,00 - Solenne celebrazione Eucaristica con omelia.  
Presiede il M. Rev. do P. FRANCESCO BENEDEUCE, s.j.

**DOMENICA 22 FEBBRAIO**  
**FESTA DELLA CATTEDRA DI S. PIETRO APOSTOLO**  
Ore 6,30 - 7,30 - 9,00 - 10,00 - 11,00 - 12,30 - 18,00 - Ss. Messe.  
Ore 13,00 - Esposizione del SS. Sacramento e adorazione come nel giorno precedente.

**MARTEDÌ 24 FEBBRAIO**

Ore 17,00 - S. Messa solenne e PROCESSIONE EUCARISTICA con il seguente itinerario: Via Roma - Corso Garibaldi - Via Trento - Via Cavour - Via G. Matteotti - Via G. Genoino - Corso Vittorio Emanuele - Via Vittoria - Corso Durante - Piazza Umberto I, al termine, seguirà la Benedizione Eucaristica.

**25 FEBBRAIO MERCOLEDÌ DELLE CENERI**

**INIZIO DELLA QUARESIMA** - Diguno e astinenza dalle carni.

Ore 6,30 - S. Messa, benedizione e imposizione delle sacre ceneri.  
Ore 8,00 - Lodi e S. Messa con imposizioni delle sacre ceneri.  
Ore 17,00 - Confessioni.  
Ore 18,00 - Vespro in canto - S. Messa solenne con omelia, benedizione e imposizione delle sacre ceneri.  
Presiede il M. Rev. do P. GIACINTO DE LUCA, o.l.m. capp.

Frattamaggiore, 2 Febbraio 2009  
Presentazione del Signore

L'Arciprete parroco  
Sac. Sossio Rossi

**da Sabato sera a Domenica sera è possibile lucrare  
L'INDULGENZA PLENARIA**